

Consulta delle Politiche Sociali

Nota di sintesi: "Verso la ripresa". Covid19. Proposte di obiettivi ed interventi per l'economia e il lavoro. Sessione Terzo Settore. Audizione del 10-4-2020

La Consulta provinciale per le politiche sociali è un organismo consultivo della Giunta provinciale (art. 11bis della Legge provinciale delle Politiche sociali 27 luglio 2007, n.13). Essa si articola in una formulazione plenaria, comprensiva di tutte le Organizzazioni di Terzo Settore e delle Rappresentanze delle professioni sociali, ed in una ristretta, designata attraverso un meccanismo elettivo dai componenti della Consulta plenaria.

La Consulta ristretta è chiamata a restituire agli interlocutori pubblici quanto emerge dai soggetti che rappresenta e che incontra periodicamente attraverso riunioni assembleari.

Analisi e proposte della Consulta sono state riportate in documenti specifici condivisi con i referenti tecnici e politici provinciali in materia.

Quanto di seguito enucleato riprende direttrici di proposta precedentemente esplicitate, direttrici che le mutazioni del quadro socio economico rendono ulteriormente prioritarie ed urgenti.

INVESTIRE IN COLLABORAZIONE ED ALLESTIRE CONTESTI E STRUMENTI PER ALIMENTARLA

La pandemia sta evidenziando come la collaborazione tra sanità, livelli istituzionali, terzo settore, mondo delle imprese e attori della società civile (si pensi allo sforzo messo in atto dal mondo del volontariato) sia l'unica strada sensata per affrontare l'emergenza e le sue conseguenze. Alla collaborazione dovranno essere improntate anche le modalità attraverso cui si svilupperanno nel presente e nel futuro i servizi socio assistenziali. Guardando alle Linee guida sull'affidamento e finanziamenti dei servizi socioassistenziali, recentemente approvate dalla Giunta Provinciale, si rende necessario approfondire e strumentare con rinnovato vigore gli istituti (in particolare co-progettazione e compensazione degli obblighi di servizio pubblico) che permettono di sviluppare innovazione sociale e di mettere a valore la collaborazione tra Terzo settore e Pubblica Amministrazione, evitando il ricorso a modalità di finanziamento, come l'appalto, che inibiscono l'innovazione, generano precarietà occupazionale e deprimono la cooperazione tra soggetti del mondo non profit.

PROMUOVERE LA COESIONE TERRITORIALE ED I PROCESSI DI INTEGRAZIONE TRA SETTORI E SOGGETTI

L'integrazione tra comparti (sociale/sanità/lavoro/casa/scuola,...) e la cooperazione tra attori del territorio (imprese, volontariato, istituzioni, terzo settore, ...) sono i fattori determinanti per la ripresa e, pertanto, la via maestra dovrà essere l'adozione di provvedimenti che stimolino, supportino e premino processi di coesione territoriale, dentro i quali il terzo settore può giocare un ruolo determinante, in particolare nella promozione di esperienze di welfare generativo.

RIVEDERE LA L.P. 13/07 PER AGGIORNARLA ALLE MUTATE CONDIZIONI DEL QUADRO SOCIO ECONOMICO

L'emergenza in atto ha ulteriormente sottolineato come il "telaio" della Legge 13/07 (Politiche Sociali nella Provincia di Trento) abbia bisogno di una revisione che lo aggiorni alle mutate condizioni del quadro socio economico. Si tratta di un'operazione che deve essere messa in atto celermente nei prossimi mesi attraverso un intenso lavoro di scambio e di sintesi a cui la Consulta intende contribuire attivamente nel rispetto dei tempi e delle forme della sua natura partecipativa.

VALUTARE I RISULTATI, PREMIARE CHI LI RAGGIUNGE E ALLEGGERIRE LA MORSA DEGLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI

Il tema della valutazione di esito e dell'adozione di un sistema di accreditamento che dia valore alla effettiva capacità delle organizzazioni di essere efficaci e di cogliere i bisogni della popolazione trova ulteriore motivo di essere ribadito in una stagione in cui sarà fondamentale mettere i soldi pubblici su iniziative che siano concretamente incisive. Senza un forte orientamento alla qualità effettiva il Trentino non si rialzerà e per farlo è fondamentale alleggerire la morsa degli adempimenti burocratici (quelli che mirano a rilevare la qualità solo sul piano formale) e spingere su modelli di intervento guidati dagli obiettivi e dai risultati e non dalla duplicazione meccanica di procedure.

RICONOSCERE AL MONDO DEL VOLONTARIATO UN RUOLO CHIAVE NEL FAR FRONTE ALLA CRISI

Il mondo del volontariato costituisce una risorsa preziosa per rigenerare il tessuto sociale, assicurare esperienze di senso e diffondere comportamenti altruistici (una forma di contagio, questa, opportuna e salutare). Anche su questo fronte è necessario fare scelte di campo, andare oltre i formalismi e adottare sistemi di supporto che siano agili e che diano ali al fare il bene della comunità.

PROROGARE OLTRE IL 2021 I TERMINI PER ULTIMARE IL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO E PER AVVIARE I NUOVI MECCANISMI DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

L'emergenza Covid-19 ha focalizzato attenzioni ed energie di enti pubblici e privati nella risposta agli effetti della pandemia e nell'adozione di misure di prevenzione e contrasto. Nell'emergenza non c'è stato tempo che per questo. Di fatto, tutto il processo di adeguamento al quadro regolamentare introdotto dall'approvazione del regolamento sull'autorizzazione e l'accreditamento, del catalogo dei servizi socio assistenziali e delle linee guida sugli affidamenti si è arrestato. Questo stato di cose non potrà che protrarsi oltre il lockdown, visto che anche la ripresa delle attività economiche e sociali comporterà l'esigenza di mettere in gioco un significativo ripensamento di modelli e metodologie operative. Con l'emergenza dovremo convivere per molti mesi ancora e, forse, a giudizio di alcuni, per anni. Solo questo basterebbe a giustificare una proroga oltre il 2021 degli affidamenti di servizi socio assistenziali che, lo ricordiamo, si occupano di persone la cui fragilità sarà messa a dura prova dagli effetti della crisi.

Oltre che per sopraccitate motivazioni, andare oltre il 2021 è fondamentale per aggiornare la strumentazione normativa, programmatica ed amministrativa al nuovo quadro socio economico ed alle inevitabili ed opportune rivisitazioni delle fonti normative nazionali e comunitarie.

PROMUOVERE L'INNOVAZIONE

Nella fase calda della crisi Coronavirus si è chiesto alla gente di "tenere duro", ma nel prossimo futuro questo non basterà. C'è bisogno di andare oltre la mera resistenza per mettere in gioco una "resistenza creativa" che permetta di percorrere strade inedite allo scopo di riavviare il nostro sistema socio-economico. Le crisi si affrontano mettendo insieme le migliori risorse di una società, mescolando punti di vista, intelligenze, sensibilità e competenze. C'è bisogno di implementare quanto prima contesti in cui attori con diverse appartenenze (turismo, sociale, cultura, nuove tecnologie, agricoltura, commercio, ...) si cimentino nell'impresa di ideare e sperimentare piste d'azione per far ripartire la nostra economia e rivitalizzare il nostro sistema sociale.

Il Terzo Settore è un attore chiave di questo processo di rigenerazione che sarà tanto più efficace quanto più convocherà ad un'azione coordinata e solidale tutte le componenti della società trentina.

Per la Consulta

Il Presidente

Massimo Ocelllo